

OGNI CRISI NASCONDE UNA BUONA NOTIZIA

“FILIPPI” - Prima Chiesa

Domenica 8 Gennaio 2017

Prende il nome dal suo fondatore Filippo II di Macedonia che verso il 365 AC fortifica un antico insediamento dei Traci. Diventa città Romana nel 42AC e sotto Ottaviano Augusto ottiene l'autonomia amministrativa.

Dista soli 17 Km dal porto di Neapolis e quando vi giunge Paolo è una città prospera, conosciuta come una piccola Roma, provvista di foro e con un'amministrazione simile a quella della capitale.

La lingua ufficiale è il latino, ma la città è multiculturale e multireligiosa.

I Giudei sono presenti ma in modo non significativo: non avevano neppure una sinagoga.

Canto: ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra, che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi**

Sulle strade il vento da lontano porterà
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà.

Dagli Atti degli Apostoli (At 16, 6-15)

⁶Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, avendo lo Spirito Santo vietato loro di predicare la parola nella provincia di Asia. ⁷Raggiunta la Misia, si dirigevano verso la Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, attraversata la Misia, discesero a Troade. ⁹Durante la

notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un Macedone e lo supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci!».

¹⁰Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la parola del Signore.

¹¹Salpati da Troade, facemmo vela verso Samotracia e il giorno dopo verso Neapoli e ¹²di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; ¹³il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite. ¹⁴C'era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo.

¹⁵Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

COSA DICE LA PAROLA A NOI

1. SEPARATI E DIVORZIATI

- Il lungo e deludente viaggio della comitiva attraverso l'altopiano anatolico, insegna a Paolo che le frustrazioni ed i fallimenti pastorali possono essere provvidenziali. Anche tanti nostri fallimenti ci possono insegnare che dobbiamo saper osare, spiccare salti di qualità e trovare coraggio per nuove mete. Di fronte al fallimento in Galazia e Bitinia, Paolo non si perde d'animo, non si ferma a piangere su se stesso, ma ritrova forza nel Signore e trasforma questi fallimenti in occasione di Grazia.

Proviamo ad elencare in che modo e su quali temi, a partire dalla nostra esperienza, il fallimento che abbiamo vissuto può diventare “occasione di Grazia”. Prova a tradurre, nella tua

**situazione personale, la parola ricevuta in sogno da Paolo:
“Passa in Macedonia e aiutaci!”**

2. NUOVE UNIONI

- La casa di Lidia diventa la prima Chiesa domestica in terra europea. La nuova evangelizzazione può trovare importante apporto dalle famiglie e dalle loro abitazioni: luoghi dove si prega, si pratica l'ospitalità e dove i credenti possono trovare incoraggiamento. Sono le “Chiese domestiche”.

**La tua nuova unione può essere definita “Chiesa domestica”?
A quali condizioni?**

- Nella visione notturna, Paolo ascolta l'appello che sale da un mondo a lui poco conosciuto, un grido che invoca aiuto: “Passa in Macedonia e aiutaci!”. Anche noi siamo chiamati a saper intercettare i bisogni e intuire richieste all'apparenza difficili da accogliere. La duttilità dell'azione missionaria di Paolo ci stimola ad uscire da schemi rigidi e a cercare nuove soluzioni pastorali, nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nel discernimento comune

Quale senti che è, nella tua situazione, il nuovo passo che Dio ti chiede?

PREGHIERA

Amen.

Canto: SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**